

## FRIULI-USA Siagri (Eurotech) a Confindustria «In America non esiste l'articolo 18. E assumono»

UDINE - «Credo che l'assenza di una norma come l'articolo 18 sia un grande motore per un'economia, come anche per il mercato del lavoro». La presa di posizione è senza mezze misure, e arriva da Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato della Eurotech di Amaro, una fra le più innovative e internazionalizzate aziende del Friuli Venezia Giulia. A fornirgliene lo spunto la tavola rotonda organizzata ieri dalla Confindustria Udine sul tema "fare impresa negli Stati Uniti", che ha visto intervenire, tra gli altri, oltre a Siagri, il presidente degli industriali friulani Adriano Luci, il suo vice Enrico Accettola, il responsabile della direzione estero della Banca Popolare di Vicenza Alfonso Santilli e Tommaso Veneroso, il giovane imprenditore friulano che guida la Confederazione degli imprenditori italiani negli Usa (Ciim).

La Eurotech, ha spiegato Siagri, conta cinque filiali e 160 dipendenti negli Usa, dove realizza quasi la metà del suo fatturato (il 46%) grazie alle commesse del settore militare. Al di là del suo caso particolare, però, Siagri ha voluto sottolinea-

re le differenze tra i rispettivi sistemi economici. Tra queste, assieme ai tempi di pagamento estremamente più rapidi, anche da parte del pubblico, anche un'organizzazione del mercato del lavoro completamente diversa dalla nostra. «Che favorisce - ha detto il presidente di Eurotech - anche una migliore competitività tra le diverse fasce generazionali e una loro rappresentanza più equilibrata sul mondo del lavoro. Grazie a questo, fra le altre cose, si



**BUSINESS IN AMERICA**  
Roberto Siagri, presidente dell'Eurotech di Amaro; un gruppo molto presente sul mercato americano.

sente meno il problema del ricollocamento dei lavoratori in fascia avanzata, che esiste invece da noi».

Se nel 2011, come ha rimarcato Adriano Luci, l'export regionale negli Usa è cresciuto di oltre il 50%, intrattenere rapporti con l'economia americana resta un problema spesso insormontabile per la stragrande maggioranza delle nostre aziende. «Solo una piccola percentuale - ha affermato il presidente della Ciim Veneroso - è attrezzata per affrontare sfide come questa: per questo sono importanti le aggregazioni, ma anche i contatti con organizzazioni come la Ciim, che negli Usa rappresenta 15mila imprese italiane».

Le esportazioni  
della regione  
verso oltre oceano  
a +50% nel 2011